

COMMEDIA

IL REGISTA
E L'ATTRICE
NEL GIOCO
DI SPECCHI

È la prima volta che Valter Malosti viene apostrofato grossolanamente "dottor Malosti" in palcoscenico, trattato pacchianamente da regista. A farlo è un'impagabile Sabrina Impacciatore che si presenta come attrice improbabile, zotica, screanzata, vestita a tratti sommariamente. La ghiotta occasione è data dalla prima teatrale da noi di *Venere in pelliccia*, commedia che l'americano David Ives (classe 1950) ha coniato nel 2010 a Broadway ispirandosi al romanzo di Leopold von Sacher-Masoch, suscitando un clamore tale che Polanski ne ha tratto un capolavoro di film. Ora il testo scenico tradotto da Masolino D'Amico ma anche adattato dallo stesso Malosti ha dato luogo a uno spettacolo che è, a dir poco, bizzarro. A fare di quest'impresa una cosa stramba e capricciosa è, dicevamo, il fatto che su una ribalta un regista si cali nei panni autobiografici di un regista stressato da una giornata di inutili audizioni (per il ruolo femminile previsto, guarda le coincidenze, da una versione recitata di *Venere in pelliccia*), e che fuori tempo massimo gli si presenti una rozza candidata al provino, una Impacciatore che orec-

chiando il nome della protagonista del romanzo dice di chiamarsi Vanda. Si scatenerà, tra i due, un infinito gioco di specchi, di ruoli che si ribaltano, di "sadomasochismi" prima vagheggiati da lei ma pian piano declinati, perorati sempre più da lui. Vanda all'inizio pronuncia a raffica la parola "cazzo", calza un collare da cane, è invasiva in modo cafone. Il regista la tiene a freno, ma presto ha bislacchi, grotteschi cedimenti. Malosti legge il copione, la candidata al ruolo dice tutte le battute a memoria. Lui a un certo punto, come da testo, è asservito, indossa una divisa da lacchè, lei gli mette il guinzaglio, lui rivela un guardaroba intimo di volgare sudditanza, lei sembra che chiuda con una battuta di Agave alle Baccanti. Lo scambio delle parti è quasi fin troppo rocambolesco. Ma chi erano, in fondo, quei due? Lo scandalo teatrale, smaccato, c'è. Loro, bravi. Con musiche da Wagner, scena di Nicolas Bovey, costumi di Massimo Parrini. (rodolfo di giammarco)

sione recitata di *Venere in pelliccia*), e che fuori tempo massimo gli si presenti una rozza candidata al provino, una Impacciatore che orec-



"Venere in pelliccia"
Scandicci, in tournée



Peso: 24%